

Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE CONCLUSIVA DI DIBATTITO : 8/00005
 presentata da **DE SIMONE TITTI** il **26/07/2006** nella seduta numero
Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
SASSO ALBA	L' ULIVO	26/07/2006
RUSCONI ANTONIO	L' ULIVO	26/07/2006
FOLENA PIETRO	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA	26/07/2006
POLETTI ROBERTO	VERDI	26/07/2006
COSTANTINI CARLO	ITALIA DEI VALORI	26/07/2006
LI CAUSI VITO	POPOLARI-UDEUR	26/07/2006
GHIZZONI MANUELA	L' ULIVO	26/07/2006
BENZONI ROSALBA	L' ULIVO	26/07/2006
GUADAGNO WLADIMIRO DETTO VLADIMIR LUXURIA	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA	26/07/2006
MARTELLA ANDREA	L' ULIVO	26/07/2006
TRANFAGLIA NICOLA	COMUNISTI ITALIANI	26/07/2006
DE BIASI EMILIA GRAZIA	L' ULIVO	26/07/2006

Risoluzione conclusiva di dibattito su :

Atto **7/00017**

Assegnato alla commissione :

VII COMMISSIONE (CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

COLLEGA (RISCON) IL 26/07/2006

APPROVATO IL 26/07/2006

CONCLUSO IL 26/07/2006

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

INSEGNANTI NON DI RUOLO, SCUOLA

SIGLA O DENOMINAZIONE :

L 2004 0143

TESTO ATTO

**Atto Camera
Risoluzione in Commissione 8-00005**

presentata da

TITTI DE SIMONE

mercoledì 26 luglio 2006 pubblicata nel bollettino n.031

La VII Commissione,

tenuto conto innanzitutto delle indicazioni emerse nel corso delle audizioni informali di rappresentanti delle associazioni di insegnanti precari svolte dalla Commissione cultura nella seduta del 15 giugno 2006;

premesso che:

il precariato nella scuola ha ormai raggiunto livelli insostenibili che, in assenza di radicali interventi correttivi, sarebbero destinati a crescere ulteriormente, con gravissimo danno sia per i diritti di decine di migliaia di precari, sia per la stessa funzionalità del sistema scolastico pubblico;

le dimensioni del fenomeno hanno conosciuto una crescita esponenziale nella passata legislatura a causa del blocco, totale o parziale del turn over e della politica di tagli indiscriminati agli organici del personale portata avanti dal precedente Governo;

il numero di immissioni in ruolo programmato dal precedente Governo è del tutto insufficiente a garantire le ordinarie esigenze di funzionamento delle istituzioni scolastiche ed è, ancora una volta, di gran lunga inferiore al numero di posti e cattedre resi liberi dai pensionamenti, sia per il prossimo anno scolastico, sia a maggior ragione per quelli successivi, nei quali è previsto l'avvio del pensionamento di una intera generazione di docenti;

nella passata legislatura è stata definita - per la prima volta con una legge invece che con un atto amministrativo - una tabella di valutazione dei titoli per la compilazione delle graduatorie permanenti, attualmente in vigore, dalle quali si attinge per il 50 per cento delle immissioni in ruolo e per il conferimento delle supplenze;

le modifiche introdotte rispetto alle norme fino allora vigenti, limitandosi a elencare quelli che hanno prodotto conseguenze più pesanti, hanno riguardato:

- 1) l'eliminazione del criterio dei nuovi inserimenti in uno scaglione successivo all'ultimo, sostituito da quello dell'inserimento «a pettine»;
- 2) il raddoppio del punteggio per i servizio prestato nelle scuole «di montagna», degli istituti penitenziari e delle piccole isole;
- 3) l'equiparazione del servizio prestato nelle scuole paritarie private a quello delle scuole statali, in modo retroattivo, sia ai fini del punteggio, sia a fine del possesso dei requisiti di servizio, con la conseguente abolizione della quarta fascia (accorpata con la terza);

4) la valutazione di master e corsi di perfezionamento, cumulabili fino a raggiungere ben 30 punti, dando il via a un mercato di titoli non sempre qualificanti ma con un peso economico notevole per i precari, costretti a conseguirli per non essere scavalcati da altri colleghi;

il risultato di tali interventi è stato un radicale sconvolgimento delle graduatorie che ha reso incerte le aspettative e i diritti di decine e decine di migliaia di docenti precari che per anni, in condizioni di minori tutele salariali e contrattuali, avevano consentito al sistema scolastico di far fronte alle proprie necessità;

considerato inoltre che:

il ricorso massiccio al lavoro precario nella scuola, sia per i docenti che per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), risponde ad una logica di risparmio che, alla luce di un'attenta analisi dei valori economici in gioco, in ragione del costo nettamente inferiore del personale neo immesso in ruolo che prenderebbe il posto del personale che va in pensione e dopo aver raggiunto i livelli più alti della scala retributiva, si dimostra falsa ed illusoria nei suoi presupposti;

occorre invertire questa tendenza puntando decisamente al superamento del precariato e alla stabilità degli organici quale premessa per lo sviluppo qualitativo del sistema scolastico pubblico, partendo dal principio che le assunzioni fatte sulla base delle attuali graduatorie permanenti sono viziate da profonde ingiustizie e da sostanziali illegittimità e che ciò non può essere riprodotto;

occorre altresì, in previsione delle operazioni di conferimento delle supplenze per il prossimo anno scolastico, dare una risposta chiara e concreta al vasto e complesso mondo dei precari sugli indirizzi che il Governo intende seguire per risolvere i problemi evidenziati in premessa,

impegna il Governo:

a) ad incrementare significativamente e progressivamente il numero di immissioni in ruolo previsto, tenendo conto dei massicci pensionamenti già in atto;

b) a predisporre un piano straordinario di assunzioni in considerazione dei posti vacanti, e disponibili nell'arco di un triennio, intervenendo anche sui criteri di definizione degli organici in relazione alle reali esigenze di funzionamento delle scuole;

c) ad adottare le necessarie iniziative idonee per il prossimo anno scolastico, e in ossequio ai tempi tecnici necessari a predisporre una soluzione legislativa, a valere dalle graduatorie dell'anno scolastico 2007-2008, affinché sia abrogata la lettera h), con particolare riferimento al raddoppio del punteggio di montagna, del punto B.3 della tabella di valutazione dei titoli, allegata alla legge 143/04, nonché sia eliminata la possibilità di valutare master, corsi di perfezionamento e di specializzazione o, almeno, nei limiti fortemente il numero;

d) a predisporre, in particolare con la massima urgenza, un provvedimento che delegifichi la suddetta tabella di valutazione e ne riconduca la definizione ad un atto amministrativo in modo tale che, fermo quanto indicato al punto C, siano fissati i riferimenti generali, assumendo il principio che deve essere fortemente valorizzato il servizio prestato sullo specifico insegnamento per il quale si concorre.

(8-00005) «De Simone, Sasso, Rusconi, Folena, Poletti, Costantini, Li Causi, Ghizzoni, Benzioni, Guadagno detto Vladimir Luxuria, Martella, Tranfaglia, De Biasi».